

Drammatica tensione nella provincia dopo la rottura delle trattative

40 MILA COLONI E BRACCIANTI SCIOPERANO NEL TRAPANESE

Alcamo bloccata - Occupato il municipio di Castelvetro - Tutto fermo a Marsala - Manifesto unitario PCI, PSI, PSIUP, PRI

Anche nel 1969 l'industria non assorbirà tutto l'esodo

100 mila lavoratori agricoli candidati alla disoccupazione

Per 400 mila che se ne vanno saranno disponibili 300 mila posti - Interi settori (zucchero) e regioni (contratti agrari) liquidano per mancanza di riforme - Il caso dei mezzadri: l'affitto finirebbe di scacciarli dal lavoro agricolo - Proposte per una « via bracciantile alla riforma agraria »

Quest'anno l'industria può creare 300 mila nuovi posti di lavoro, ma dipenderà dall'esodo agricolo se alla fine dell'anno ci sarà più o meno disoccupazione: per arrivare a questa conclusione l'on. Emilio Colombo, portabandiera della politica economica del centro-sinistra ha impiegato un decennio. C'è arrivato al termine di un anno, il 1968 che ha visto creare un nuovo vuoto di 100 mila posti di lavoro nella economia italiana. Allora, è venuto il momento di cambiare strada nell'agricoltura. Se ne sono accorti anche i mezzadri dell'Europa verde affoga nel mare delle sue contraddizioni sociali avendo garantito i prezzi (a pochi speculatori) ma non la remunerazione del lavoro, contingentato la produzione imponendo di produrre meno zucchero senza riuscirci e farci produrre più carne e tutto è in un'attesa che le arance si possono schiacciare sotto il bulldozer ma con gli uomini che si ribellano allo sfruttamento sociale la faccenda è più complicata. E la ribellione è vasta, continua, come ha dimostrato il grande sciopero generale agricolo.

La pretesa « politica dei mercati » del MEC ha precipitato la crisi: non ha dato ossigeno a nessun settore mentre in altri (zucchero) crea disorientamento. Sulla base dell'attuale politica, il 1969 si apre con la prospettiva che altri 300-400 mila persone entrino nel posto di lavoro nelle campagne italiane, mentre aumenterà il ricorso all'estero per i consumi alimentari essenziali (ad esempio: carne) che già nell'anno passato ha dato un deficit di 440 miliardi di lire. C'è un mercato interno di 100 milioni di abitanti che non si riesce a mettere in grado dell'agricoltura di rispondere alla richiesta dei consumatori.

Il documento che in questi giorni si discute nei pregressi della Federbraccianti CGIL. In esso si prospettano possibilità: 1) trasformazione dell'azienda del contadino proprietario, mediante la loro libera associazione, in modo che se ne esalti la produttività; 2) creazione di grandi aziende di proprietà cooperativa, gestite dai lavoratori; 3) grandi aziende di proprietà pubblica con gestione dei lavoratori; quest'ultima richiesta, che può sembrare nuova, va messa in relazione al fatto che già oggi 4 milioni di ettari sono posseduti da aziende o enti pubblici mentre altre terre sono in mano al Demanio statale o regionale, agli Enti di sviluppo, ad aziende facenti capo all'IRI, all'Ente cellulosa. Si tenga inoltre presente che il fiaschetto idraulico-geologico, oltre alla sistemazione delle zone montane, è praticamente impossibile senza la estensione della proprietà pubblica del suolo ovunque si manifesti un interesse generale.



NAPOLI - Alcuni manifestanti mentre vengono fermati dai carabinieri (Telefoto)

I lavoratori della zona Flegrea protestavano per l'aumento delle tariffe dei trasporti

Brutale aggressione poliziesca ai pendolari di Napoli

Diversi feriti, tra cui un fotografo - I carabinieri hanno colpito con bandoliere e catenelle - Sospesi gli aumenti decisi dalla SEPSA

Dalla nostra redazione NAPOLI, 21. Decine di fermati, numerosi feriti: strade poliziesche minate e agenti di polizia con binocci e manganello: questo il quadro della situazione a Bacoli ed a Baia, due centri della zona flegrea a pochi chilometri da Napoli, dove la popolazione è insorta contro l'ingiustificato aumento delle tariffe da parte della SEPSA (la società che gestisce i servizi di trasporto in ospedale con auto di passaggio per nessuno di loro) e per il servizio di trasporto pubblico. Sono state fermate 30 persone che in serata sono state tutte rilasciate.

Tanto più grave appare la condotta dei carabinieri in quanto al comportamento della popolazione era stato incoraggiato da un estremo senso di responsabilità e rappresentati dell'Amministrazione comunale di Bacoli hanno fatto presente al funzionario di polizia che dirigeva le operazioni che una delegazione, composta dal vice sindaco e da tre assessori, doveva essere ri-

cevuto questa mattina alle ore 11,30 a Roma dal ministro dei Trasporti, il socialista Marotti, per un esame della situazione. Gli hanno chiesto di attendere la risposta sull'esito di questo incontro (era previsto infatti che la delegazione si potesse telefonare con i carabinieri e con gli altri membri della giunta municipale di Bacoli per comunicare la risposta all'esito di questo incontro). Una richiesta che è stata sgarbatamente respinta e quindi è stato dato l'ordine di caricare la popolazione.

La giusta protesta delle popolazioni ha avuto inizio quattro giorni fa quando alle biglietterie delle stazioni della Cumana furono affissi comunicati annuncianti l'aumento delle tariffe dei treni per cento. Tutti gli utenti della Cumana (la SEPSA agisce nella zona in regime di monopolio essendo la sola società che cura i collegamenti tra la città e la zona flegrea) protestarono energicamente rifiutando di pagare le nuove tariffe. Nel pomeriggio di domenica una immensa folla si radunava nella piazza di Bacoli chiedendo l'intervento della Amministrazione comunale, che, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione, inviava telegrammi alla Prefettura ed all'Ispettorato della Motorizzazione chiedendo la sospensione immediata degli aumenti nonché la situazione di cose corse al mattino ed al pomeriggio. E' questo affetto uno dei punti su cui si è venuto creare maggiore attività tra le popolazioni della zona e la SEPSA. La direzione della società non intendeva assolutamente procedere alla attuazione di ciò che si era verbalmente accettato e si riflette in modo negativo sul bilancio dei lavoratori che sono costretti a sborsare circa 600 lire al giorno per il solo trasporto.

La Marzotto ancora bloccata dallo sciopero

VICENZA, 21. Sciopero improvviso oggi del cinquemila tessili di Marzotto. L'azione è stata proclamata dai sindacati alle cinque di stamattina davanti alle fabbriche per i turnisti che entravano alle sei e quelli che alla stessa ora uscivano dal turno di notte e non rientreranno stasera. Poi alle otto per i giornalieri, e ancora alle 13 per i turnisti del pomeriggio. Altre ventiquattro ore di sciopero in seguito alla rottura delle trattative, avvenute la scorsa settimana.

Marzotto non vuole ancora cedere alle rivendicazioni operai di aumenti salariali e richieste normative. Le azioni a sorpresa per cogliere impreparati i padroni erano state decise dall'assemblea operata. Nello stabilimento di Valdagno, i maggiori del ramo tessile, la massa operaia ha fatto sciopero sulla scorta delle tre porte d'accesso allo stabilimento bloccando completamente le entrate.

Folta delegazione a Roma per la Scotti e Brioschi NOVARA, 21. Centinaia di lavoratori, cittadini e studenti, sono partiti questa notte in pullman per Roma dove porteranno l'istanza dell'intera città per un immediato intervento del governo in grado di risolvere positivamente la drammatica vertenza della Scotti e Brioschi, la fabbrica di Novara, occupata da 63 giorni per sanare la sua situazione. La folta delegazione è accompagnata anche da una rappresentanza del Consiglio comunale. Nella capitale i rappresentanti novaresi, per i quali è prevista la sospensione degli oneri stabiliti dalla SEPSA.

Sergio Gallo L'on. Esposito stasera alla TV sul piano Mansholt Questa sera, alle ore 18,45, per la rubrica « Opinioni a confronto » verrà trasmesso dalla TV (sul programma nazionale) un dibattito sul piano Mansholt. Parteciperanno al dibattito il prof. C. Barberis, dell'Università di Roma, l'on. A. Esposito, vice presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini e il dott. G. Fucili, capo dell'ufficio italiano per la CEE.

Dal nostro inviato ALCAMO, 21. Un possente movimento di lotta scosse dalla notte scorsa le campagne del Trapanese e con particolare tensione la zona-chiave del vigneto, tra Alcamo, Marsala e Castelvetro. Covato per una settimana negli alti e bassi di una drammatica trattativa sul nuovo patto colonico, e per lunghi giorni trattenuta in azioni dimostrative e sindacali, l'occupazione del municipio di Alcamo, manifestazioni comunali, qualche blocco stradale, la battaglia è conclusa in tutta la provincia ieri sera alla notizia che gli agrari avevano detto no ad un contratto che, oltre ad una più equa remunerazione del lavoro colonico, assicurasse più potere al lavoratore.

Ufficialmente, alla lotta partecipano in quarantamila, tra coloni e diretti protagonisti della vertenza — e braccianti — una solidarietà, la loro, che è anche interesse a far fronte ai comizi contro il Mezzogiorno. La realtà della lotta è ben diversa e assai più ampia, perché decisivo è il peso della colonia nell'economia trapanese. Alcamo è un paese di entrata e non si esce dalla città da molte ore — c'è lo sciopero generale e dalle pompe di scoppia alle scuole, dalle tabacchiere ai banconi al panificio è tutto chiuso. Anche a Castelvetro stasera s'è occupato il municipio: vi ha partecipato il coordinatore regionale della CISL, Cangialosi. A Marsala — dove in semiluna hanno manifestato oggi in piazza — tutto è fermo e così pure in altri centri.

Insomma, è questo lo scontro più duro e più vasto degli ultimi anni con l'agricoltura trapanese, e non solo con questa dal momento che per le trattative sono piombati qui e qui restano — un nugolo di dirigenti nazionali della Confagricoltura. Non a caso Gaetani e Michelangelo Giamberini, presidente della CISL trapanese, e vi si muovono con proterva intrinseca: la posta in gioco è il primo nuovo patto tra il segretario della SEPSA, sono contenuti nuovi, di potere, destinati ad incidere sulla natura stessa del rapporto.

Più grave, dunque, al vigneto soprattutto, recedere la piattaforma avanzata su cui si muovono i sindacati (regolamentazione dei ripari e aumento al 50 per cento della remunerazione della vertenza di Trapani, e vi si muovono con proterva intrinseca: la posta in gioco è il primo nuovo patto tra il segretario della SEPSA, sono contenuti nuovi, di potere, destinati ad incidere sulla natura stessa del rapporto.



ARMI CONTRO GLI STUDENTI A Dacca, nel Pakistan orientale, la polizia ha aperto il fuoco contro gli studenti riuniti nella Facoltà di medicina, ne hanno ucciso uno, hanno ferito gravemente altre otto persone, e lievemente un centinaio. Da qualche mese nel Pakistan gli studenti sono all'avanguardia nella lotta contro l'autoritarismo di Ayub Khan. Nella foto: un poliziotto spara una bomba a gas lacrimogeno contro l'edificio universitario occupato

Nuova mostruosa montatura dei colonnelli

Corte marziale di Atene: processo a nove patrioti

Sono quasi tutti giovani studenti - Due di essi falsamente accusati d'aver fatto esplodere un ordigno che provocò la morte di una donna - Orribili torture durante i sette mesi dell'istruttoria

MOSCA. Oggi al Palazzo dei Congressi il trionfo dei cosmonauti

MOSCA, 21. E' stata data conferma ufficiale che alle tredici di domani i quattro cosmonauti delle Sojuz arriveranno a Mosca. Il comizio, dato le condizioni proibitive del tempo, non si terrà sulla Piazza Rossa ma al Palazzo dei Congressi.

Intanto si moltiplicano commenti e notizie sull'attività spaziale. La più interessante, da un punto di vista pratico, è quella riferita dall'agenzia Ouhouch sulla Prandla circa la missione affidata allo sputnik Cosmos 243 lanciato nel settembre scorso. Si tratta di un vero e proprio osservatorio astronomico automatico per lo studio del fenomeno termico della Terra e dell'atmosfera, in base al quale potremo avere previsioni meteorologiche e oceanologiche molto precoci. Con un apparecchio che registra le diverse intensità con cui le onde radio attraversano le nuvole, il Cosmos ha effettuato una partita di radiogrammi accuditi a novissimi individuando in tal modo focolai anche molto nascosti di temporali e piogge. Esso ha inoltre condotto osservazioni sugli oceani che sono i protagonisti del fenomeno di formazione dei cicloni. Si è potuto determinare con esattezza le variazioni di temperatura delle acque dell'Oceano Pacifico dallo stretto di Bering fino al Polo Sud.

Fra le idee più fantastiche prospettate sulla stampa registriamo quella dello scienziato, uno dei più autorevoli, A. Sternfeld. Più che di un'ipotesi si tratta di una vera e propria proposta: la installazione dell'osservatorio permanente Terra-Luna-Terra che altro non sarebbe che una grandissima comuna ad orbita chiusa con punti di attracco sulle stazioni orbitali attorno alla Terra e alla Luna.

Algeri Riunito il Consiglio della Rivoluzione

Dal nostro corrispondente ALGERI, 21. Si è riunito quest'oggi, dopo circa un anno e mezzo, il Consiglio della rivoluzione insieme al Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Bumdiem. Secondo un comunicato, Bumdiem ha voluto porre al corrente i dirigenti algerini dei risultati ottenuti con la visita al Marocco dei problemi dell'unità del Magreb e dell'atteggiamento algerino nella situazione del Medio Oriente. Il Consiglio della rivoluzione e i ministri hanno approvato il trattato concluso col Marocco.

Parigi Pompidou ridimensiona le dichiarazioni romane

Dal nostro corrispondente PARIGI, 21. Rientrato ieri sera dalla sua breve ma clamorosa « vacanza romana », l'ex presidente del Consiglio francese George Pompidou ha ancora ridimensionato i propositi da lui tenuti a Roma sulla propria candidatura alla successione del generale De Gaulle. « Non so assolutamente niente », ha detto il presidente della Repubblica e di vedere in lui, Pompidou, il suo successore.

Perché le dichiarazioni romane di Pompidou avevano fatto tanto scalpore a Parigi? Perché si pensava che Pompidou aveva lasciato intendere che il generale lo avesse, più o meno segretamente, informato della sua volontà di abbandonare a breve termine la presidenza della Repubblica e di vedere in lui, Pompidou, il suo successore.

Algeri Riunito il Consiglio della Rivoluzione

Parigi Pompidou ridimensiona le dichiarazioni romane

Algeri Riunito il Consiglio della Rivoluzione